

COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE

**PIANO FINANZIARIO
TARIFFA RIFIUTI**

EX ART. 8 D.P.R. 27 APRILE 1999, N. 158.

Piano finanziario

(Rif. Legislativo D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158)
(Rif. Legislativo D.P.C.M. 29 dicembre 2016)
(Rif. Legislativo Legge 27 dicembre 2013, n. 147)

PIANO TARIFFARIO



Indice

Premessa

1. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale
 - 1.1. Obiettivi di igiene urbana
 - 1.2. Obiettivi di riduzione della produzione di RSU
 - 1.3. Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati
 - 1.4. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata
 - 1.5. Obiettivi economici
 - 1.6. Obiettivi sociali
2. Il modello gestionale
3. Il sistema attuale di raccolta e smaltimento
 - 3.1.** Attività di igiene urbana
 - 3.2.** Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati
 - 3.3.** Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata
 - 3.4.** Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento
4. Il programma degli interventi
5. Il piano degli investimenti
6. Le risorse finanziarie e il piano finanziario

1. **Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale**

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui il Comune di Ronco all'Adige definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. Gli obiettivi che l'ente locale si pone formulati secondo una logica pluriennale, al fine di ottemperare alla L.R. n. 52/2012 riportante disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191, sulla base del Piano Regionale, sono:

- a. l'individuazione delle iniziative volte alla riduzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti nonché all'incremento di forme di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero degli stessi;
- b. promuovere le iniziative dirette a limitare la produzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti speciali;
- c. stimare la quantità e la qualità dei rifiuti prodotti in relazione ai settori produttivi e ai principali poli di produzione;
- d. dettare criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali;
- e. definire, ai sensi dell'articolo 182-bis del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni, le misure necessarie ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti speciali, tenuto conto degli impianti di recupero e di smaltimento esistenti;
- f. in attuazione delle disposizioni del Titolo II, relativo alla gestione degli imballaggi, della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare di quanto previsto all'articolo 224 comma 3, la Regione, sentite le Province e i Consigli di Bacino di cui all' art. 3 della L.R. 52 del 31 dicembre 2012, promuove accordi con il CONAI:
 - per individuare gli ambiti territoriali in cui rendere operante un sistema integrato che comprenda la raccolta, la selezione ed il trasporto dei materiali selezionati a centri di raccolta o di smistamento e per favorire il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti di imballaggio;

- per definire in modo omogeneo sul territorio regionale le condizioni generali di ritiro dei rifiuti selezionati provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi;
- per organizzare apposite campagne di informazione.

La Regione Veneto ha istituito un Ambito territoriale regionale e comitato di bacino regionale e la Giunta Regionale ha stabilito la configurazione territoriale dei bacini della Provincia di Verona, il Comune di Ronco all'Adige è stato accorpato al Bacino denominato “VERONA SUD” composto da 39 Comuni. L'Amministrazione con delibera di Giunta Comunale n. 111 del 09/09/2014, esecutiva, ha approvato lo schema di convenzione per la costituzione ed il funzionamento del nuovo bacino “Verona Sud”, ai fini dell'ottimale organizzazione, coordinamento e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'ambito territoriale ottimale, ai sensi dell'articolo 199, comma 3, lettera f) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". L'obiettivo è favorire e garantire l'unificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità e per le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione che consiste prioritariamente nella:

- a) quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- b) individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- c) indicazione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero; su delega regionale i consigli di bacino possono procedere all'affidamento della gestione e realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, previsti dalla programmazione regionale, da svolgersi secondo modalità conformi alla normativa vigente in materia ed alle disposizioni previste dalla convenzione stessa;
- d) approvazione e stipulazione del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;

- e) determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- f) vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;
- g) individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali di cui all'articolo 205 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni;
- h) formulazione delle osservazioni al piano regionale di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 10 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e successive modificazioni, già di competenza delle autorità d'ambito, ai sensi dell'articolo 199, comma 1 del decreto legislativo n. 152 del 2006, anche ai fini della realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani.

I consigli di bacino non possono, ancora per il 2018, svolgere attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, e almeno fino al 30 giugno 2018 il Consiglio di Bacino Verona Sud ha stabilito che il Comune di Ronco all'Adige proroghi il servizio in essere.

Pertanto, per quanto fin qui esposto la proiezione triennale del presente Piano Tariffario è ipotetica in ogni suo aspetto in quanto una volta avviato il nuovo bacino “Verona Sud” lo scenario generale sarà completamente diverso dall’attuale e con gestione sovracomunale; il piano finanziario del 2018 viene comunque calcolato sull'intero anno di gestione, nonostante la proroga prevista sia solo fino al 30/06/2018, per poter giustificare la tariffazione del servizio per il 2018. L’Amministrazione, pertanto, per quanto previsto dalle normative citate non mancherà nell’azione di verifica, controllo del buon andamento della nuova gestione.

1.1. Obiettivi di igiene urbana

Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche – frequenza medie e tipologia di spazzamento (meccanizzato, misto e manuale) per il territorio comunale.

attuale

	2015	2016	2017	2018
Spazzamento meccanizzato	Si	Si	Si	Si
Frequenza media del servizio*	Settimanale per zone	Settimanale per zone	Settimanale per zone	Settimanale per zone
Spazzamento misto	Operatore segue la macchina spazzatrice per pulizia marciapiedi	Operatore segue la macchina spazzatrice per pulizia marciapiedi	Operatore segue la macchina spazzatrice per pulizia marciapiedi	Operatore segue la macchina spazzatrice per pulizia marciapiedi
Frequenza media del servizio*	Settimanale per zone	Settimanale per zone	Settimanale per zone	Settimanale per zone
Spazzamento manuale	Si	Si	Si	Si
Frequenza media del servizio*	Giornaliero: ogni giorno vengono interessate strade diverse dove non si può intervenire con mezzi meccanici	Giornaliero: ogni giorno vengono interessate strade diverse dove non si può intervenire con mezzi meccanici	Giornaliero: ogni giorno vengono interessate strade diverse dove non si può intervenire con mezzi meccanici	Giornaliero: ogni giorno vengono interessate strade diverse dove non si può intervenire con mezzi meccanici
Altri Servizi	Raccolta rr.ss.uu. abbandonati nel territorio comunale	Raccolta rr.ss.uu. abbandonati nel territorio comunale	Raccolta rr.ss.uu. abbandonati nel territorio comunale	Raccolta rr.ss.uu. abbandonati nel territorio comunale
Frequenza media*	Mensile	Mensile	Mensile	Mensile

Di previsione

Le intenzioni a livello regionale sono quelle di conferire lo spezzamento stradale non più a discarica ma a ditte di trattamento per il suo uso quale materia prima-seconda e quindi facendolo rientrare nella quota dei rifiuti differenziati riciclati.

	2019 Nuovi contratti ATO REGIONALE
Spazzamento meccanizzato	
Frequenza media del servizio*	
Spazzamento misto	
Frequenza media del servizio*	
Spazzamento manuale	
Frequenza media del servizio*	

1.2. Obiettivi di riduzione della produzione di RSU

Riduzione della produzione di RSU – descrizione delle quantità di RSU conferite e riduzioni di produzione che il comune si propone di raggiungere attraverso azioni preventive, ad esempio con campagna di sensibilizzazione dei cittadini ed aggiornando il sistema di raccolta porta a porta spinto, al fine di ottemperare parzialmente al nuovo Piano Regionale dei rifiuti urbani, che si pone come obiettivo ideale la discarica zero, inteso come riduzione estrema del rifiuto smaltito in discarica, da destinare invece a due settori di riutilizzo: il primo è differenziare e riciclare, il secondo è produrre energia.

L'andamento di produzione di r.s.u. degli ultimi anni con il sistema porta a porta spinto è il seguente:

anno 2006 sono state prodotte 2.067,43 tonnellate di rifiuti solidi urbani, pari a 344,57 kg/abitante di cui il 51,76% di differenziato e riciclato;

anno 2007 sono state prodotte 1.916,90 tonnellate di rifiuti solidi urbani, pari a 319,48 kg/abitante di cui il 63,11% di differenziato e riciclato;

anno 2008 si è registrata una produzione degli RSU di 2.069,95 tonnellate, pari a 345 kg/abitante di cui il 62,92% di differenziato e riciclato;

anno 2009 si è registrato uno stazionamento della produzione degli RSU, sono state prodotte 2.063,57 tonnellate di rifiuti solidi urbani, pari a 333,37 kg/abitante di cui il 59,95% di differenziato e riciclato;

anno 2010 si è registrato un leggero aumento della produzione di rsu, sono state prodotte 2.122,95 tonnellate di rifiuti solidi urbani, pari a 341,25 kg/abitante di cui il 59,62% di differenziato e riciclato;

anno 2011 si è registrato una leggera diminuzione della produzione di rsu, sono state prodotte 2.063,27 tonnellate di rifiuti solidi urbani, pari a 331,23 kg/abitante di cui il 61,71% di differenziato e riciclato;

anno 2012 i rifiuti prodotti sono stati 1.964,09 tonnellate di rifiuti solidi urbani, in calo rispetto all'anno precedente, dato dovuto anche all'andamento economico generale, pari a 318,85 kg/abitante di cui il 62,08% di materiale differenziato;

anno 2013 i rifiuti prodotti sono stati 2.006,69 tonnellate di rifiuti solidi urbani, pari a 325,92 kg/abitante di cui il 66,79 di differenziato;

anno 2014 i rifiuti prodotti sono stati 2.106,40 tonnellate di rifiuti solidi urbani, pari a 345,94 kg/abitante di cui il 67,85 di differenziato;

anno 2015 i rifiuti prodotti sono stati 2000,90 tonnellate di rifiuti solidi urbani, pari a 331,88 kg/abitante di cui il 72% di differenziato;

anno 2016 i rifiuti prodotti sono stati 2104,09 tonnellate di rifiuti solidi urbani, pari a 350,21 kg/abitante di cui il 75% di differenziato;

anno 2017 i rifiuti prodotti sono stati 2094,89 tonnellate di rifiuti solidi urbani, pari a 349,09 kg/abitante di cui il 70% differenziato.

Il dato 2017 tiene conto della variazione demografica, il comune ha registrato un leggerissimo calo nel 2017 di abitanti, portando il numero legale dei residenti a 6001 unità, la percentuale di raccolta differenziata relativa ai rifiuti anno 2017 è da considerare positivo in virtù delle percentuali medie raggiunte su confronto in scala nazionale. inoltre, secondo i parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia, il dato aumenta di qualche punto percentuale se si inserisce nel computo la quota di riciclaggio diretto della frazione umida operata dai cittadini che attuano il compostaggio domestico, dato che potrà essere acquisito al momento della redazione del MUD 2018 relativo ai rr.ss.uu. 2017. Nel corso del 2018 verranno sottoscritte convenzioni con gli utenti che attueranno il compostaggio domestico come da regolamentato dalla D.G.R. n. 288 dell'11.03.2014 (misure stabilite a partire dal 2015).

Pertanto, l'impegno sarà rivolto alla perseveranza nelle campagne informative per ridurre la produzione di rifiuto secco indifferenziato che nel 2017 è stata pari al 23,13% sul totale della raccolta, praticamente costante rispetto al 2016 in cui è stata pari al 23,24%; si ritiene che ogni singola utenza domestica possa migliorare il suo comportamento nel differenziare i rifiuti aumentando la quota da conferire a riciclo; al fine di realizzare tale proposito e visto il buon risultato ottenuto lo scorso anno, nell'anno 2018 verrà mantenuta la modalità di raccolta porta a porta con ritiro della frazione del secco, carta, plastica e vetro con frequenza quindicinale

La campagna informativa è stata svolta mediante l'inserimento di una locandina "Ronco Differenzia" inserita nel calendario di raccolta rifiuti 2018, e proseguirà tramite giornate di divulgazione presso le scuole.

1.3. Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Raccolta e trasporto RSU – quota dei rifiuti indifferenziati sul totale dei rifiuti raccolti.
 Descrizione dell'evoluzione rispetto all'anno precedente, numero di utenze domestiche e non domestiche servite, frequenza e modalità di raccolta (raccolta domiciliare, piattaforme ecologiche).

Modalità di raccolta

Raccolta domiciliare secco	2017	Residui della pulizia stradale	2017
Utenze domestiche (n°)	2401	Utenze domestiche (n°)	/
Utenze non domestiche (n°)	241	Utenze non domestiche (n°)	/
Raccolta in Ton/Anno	499	Raccolta in Ton/Anno	18,7
Frequenza servizio (n° ritiri/settimana)	quindicinale	Frequenza servizio (n° ritiri/settimana)	su chiamata
Piattaforme ecologiche secco	2017	/	/
Utenze domestiche (n°)	/	/	/
Utenze non domestiche (n°)	/	/	/
Raccolta in Ton/Anno	/	/	/
Frequenza servizio (n° ritiri/settimanali)	Variabile su chiamata	/	/

1.4. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Raccolta differenziata (RD) per carta, plastica, vetro/alluminio, t/f., legno ecc.

RD (dati aggregati)	2014 domiciliare	2015 domiciliare	2016 domiciliare	2017 domiciliare
Utenze Domestiche (n°)	2182	2222	2328	2401
Utenze non domestiche (n°)	246	245	239	241
Raccolta in Ton/Anno	/	/	/	/
Frequenza servizio (n° ritiri/15gg e ecocentro)	/	/	/	/
% sul totale RSU	67,85	72	75	70 assente la percentuale del compostaggio domestico

Obiettivi di filiera: delegati alla ditta appaltatrice.

Vedi l'allegato riepilogo dei conferimenti anno 2017.

Per il 2018 gli obiettivi di filiera rimarranno invariati.

Trattamento e riciclo dei materiali raccolti – (selezione, compostaggio). E' presente nel territorio la forma del compostaggio domestico per i residenti non compresi nei centri o nuclei abitati e per le case sparse. La quantità di rifiuto non è quantificabile.

1.5. Obiettivi economici

Recupero di produttività per l'anno di riferimento nello svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti urbani (espresso in percentuale). Sul punto si veda l'Allegato 1 al D.P.R. 158/99. Ai fini di pianificazioni finanziaria, possono essere identificati i concreti parametri obiettivo di seguito riportati.

Variazione percentuale di:	2015	2016	2017	2018
Costi Comuni (Generali di Gestione, Amministrativi vari)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Costi di Raccolta e Trasporto per RSU	311.571 - 7,55%	343.046 + 9%	356.220 + 9,6%	vedi nota a piè tabella
Aumento abitanti	-1,00%	-0,50%	0,00%	0,00%
Aumento raccolta rsu differenziato	4,15%	3,00%	0,00%	/
Rifiuti raccolti	-5,00%	5,00%	0,00%	/

Il Consiglio di Bacino Verona Sud non è in grado, per il 2018, di svolgere attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, e ha stabilito che il Comune di Ronco all'Adige proroghi il servizio in essere almeno fino al 30 giugno 2018. Il Consiglio di Bacino Verona Sud, come da nota prot. n. 858 del 18/12/2017, ha altresì stabilito che il servizio in proroga avvenga con il medesimo operatore, alle stesse condizioni tecniche, con costi, per il 2018, pari al 2017, aumentato dell'indice ISTAT.

2. Il modello gestionale

Il Comune si affida a soggetti terzi per le effettive modalità di svolgimento del servizio per l'esercizio di riferimento, secondo la Legge 142/90, articoli 22 e 25, gli Enti possono gestire i servizi pubblici nella forma di affidamento in concessione a terzi, con previsione di realizzare il servizio, quando sussistano ragioni tecniche, economiche, e di opportunità sociale, tramite consorzio.

La Tabella indica le diverse fasi/attività del ciclo degli RSU gestite secondo modalità differenti, espletando le scelte operate nelle varie fasi/attività.

Modalità gestionale Attività	In economia	Concessione/ appalto a terzi	Azienda speciale	Azienda mista	Consorzio
Spazzamento e lavaggio	X	X			
RSU indifferenziato		X			
Raccolta differenziata		X			
Piattaforme Ecologiche		X			
Selezione Frazione Umida		X			
Compostaggio	X				
Selezione Frazione Secca		X		X	
CDR	/	/	/	/	/
Termovalorizzazione	/	/	/	/	/
Incenerimento	/	/	/	/	/
Discarica				X	
Verde		X			
RAEE					X

3. Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

3.1. Attività di igiene urbana

Spazzamento strade e piazze pubbliche – il servizio fa parte dell'appalto generale di raccolta e smaltimento rifiuti, ed è previsto nei centri e nuclei urbani, per cui i mezzi dedicati (motocarri, mezzi polivalenti, autospazzatrici e irroratrici di acqua) sono di proprietà della ditta appaltatrice utilizzate da personale della ditta medesima ad esse dedicato. Il personale operaio del Comune nella gestione ordinaria delle strade del territorio interviene in ausilio all'occorrenza sulle tratte stradali in appalto e direttamente sulle tratte urbane fuori appalto.

Mezzi per spazzamento stradale	Numero
autospazzatrice	1
soffiatore	1
Autocarri	1

Personale dedicato attività parziale	2 della ditta appaltatrice 3 del Comune
---	--

3.2. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Raccolta e trasporto RSU indifferenziati – In fase di denuncia MUD sono considerati indifferenziati soltanto lo spazzamento stradale e la frazione di rifiuto secco.

3.3. Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Raccolta differenziata per materiale – tipologia dei mezzi; numero e tipologia dei contenitori per raccolta domiciliare, per raccolta stradale di prossimità, piattaforme ecologiche; personale dedicato. Descrizione del servizio in essere, affidato a ditta appaltatrice, pertanto i valori dei cespiti aggiornati non sono conosciuti. Rientrano nel canone annuo d'appalto. Le caratteristiche (volumetriche e tecniche) della tipologia di contenitori utilizzata in prevalenza, sono in funzione delle diverse modalità di raccolta.

Mezzi per la raccolta differenziata	Numero
Compattatori Semplici	10
Compattatori a doppio comparto	/
Autocarri	9
Motocarri	/
Mezzi di Movimentazione	/

Contenitori per la raccolta differenziata	Tipologia prevalente*	Numero
Raccolta Domiciliare		
Rottami ferrosi	/	
Alluminio + vetro	Bidoncino	2500
Carta	Legato o cassetta	
Cartone	Legato o cassetta	
Plastica	Sacchi	65000
Verde	Bidoni	730
Umido	Bidoncino e sacchi	2500 190.000
Farmaci	Contenitori stradali	
Altro monomateriale (precisare)	/	
Multimateriale (secco)	Sacchi	65000
Raccolta stradale di prossimità		
Carta /cartone	porta a porta	/
Plastica	porta a porta	/
Vetro e alluminio	porta a porta	/
Pile	Cestino	/
Farmaci	Cestino	/
T e/o F	Cestino	/

Piattaforme Ecologiche		
Rottami ferrosi	container	1
Carta / cartone	Container	1
Plastica	Cassonetto	1
Vetro / alluminio	Navetta	1
Verde	Container / Bidone	2
Umido	/	/
Ingombranti	Container	2
Oli minerali	Bidone	1
Oli vegetali	Bidone	1
Batterie	Contentitore	1
Fitofarmaci	/	/
Pile	/	/
Farmaci	/	/
Lampade e tubi catodici		1
Cartucce esauste e toner		1
Beni durevoli		1

Personale dedicato	18
---------------------------	-----------

3.4. Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento

Impianti di trattamento, riciclo e smaltimento – NON vi sono impianti di proprietà del Comune, o di cui il Comune si avvale per lo svolgimento del servizio. Vi è un eco-centro per lo stoccaggio provvisorio.

4. Il programma degli interventi

Partendo dal sistema attuale di raccolta e smaltimento, il programma degli interventi ha come scopo la descrizione delle azioni concrete che il Comune intende intraprendere allo scopo di perseguire gli obiettivi di fondo di cui al punto 1. Essendo il 2018 l'ultimo anno di gestione autonoma del servizio de quo, in quanto alla data del 01/07/2018 il servizio verrà gestito in house e quindi dal 2019 il nuovo gestore, dovrebbe gestire autonomamente tutta l'attività legata al servizio di nettezza urbana secondo gli indirizzi concordati con il Consiglio di Bacino Verona Sud, di cui il Comune fa parte, pertanto gli interventi riguarderanno prettamente ad educare alla differenziazione del rifiuto tramite:

- incentivazione del compostaggio domestico;
- incentivare la riduzione del rifiuto secco;
- la comunicazione: campagne informative.

Descrizione degli interventi:

Comunicazione

Campagna informativa per incentivare il compostaggio domestico ed ottimizzare la differenziazione dei rifiuti con particolare riferimento alla frazione "secco".

5. Il piano degli investimenti

Consiste nella quantificazione degli investimenti programmati in servizi, beni, mezzi e impianti che il Comune prevede di sostenere durante l'esercizio di riferimento ed eventualmente negli anni successivi. Gli investimenti da considerare non sono solo quelli di carattere *hard* (spazzatrici, compattatori, impianti, etc.), che essendo il servizio affidato a terzi è praticamente uguale a zero, ma anche quelli *soft* (sistemi intelligenti per rilevare il contributo alla raccolta differenziata delle utenze domestiche, reti informatiche per la gestione complessiva del ciclo logistico del servizio, sistemi gestionali, etc.) tra questi rientrano le voci dei costi comuni.

Si tenga, infine, presente che il piano degli investimenti rientra nel piano finanziario comunale e, pertanto, gli investimenti da considerare sono esclusivamente quelli di pertinenza dell'Ente locale e non, ad esempio, quelli effettuati dai soggetti che godono attualmente di un rapporto di affidamento diretto e privilegiato del servizio da parte del Comune (aziende speciali, municipalizzate, consorzi). Inoltre, dato che il Consiglio di Bacino Verona Sud ha stabilito che il Comune di Ronco all'Adige proroghi il servizio in essere almeno fino al 30 giugno 2018, i costi comuni che si prevedono per il 2018 sono riassunti nella seguente tabella:

Costi Comuni (CC)	Categoria personale	Percentuale ore dedicate	Costo corrispondente
Operai esterni n. 3	B	33%	€ 27.000,00
Personale amministrativo	C	50%	€ 14.000,00
Personale amministrativo	D	10%	€ 3.500,00
Personale amministrativo	D	2%	€ 1.200,00
Costi generali di gestione TOTALE	/	/	€ 45.700,00

COSTI PIANO FINANZIARIO RIFIUTI

Con la Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, è stata istituita la TARI, che è entrata in vigore dal 01/01/2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Il nuovo tributo dovrà coprire il 100% del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani sostenuto dai comuni, comprese le perdite sul credito dovute a morosità. Per queste ultime l'Amministrazione, in ottemperanza al disposto dell'art. 1 commi 653 e 654 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2014), ha creato un fondo che nel piano finanziario 2014 ha accantonato somme a copertura di una percentuale di morosità del 6,89% calcolata sulla base degli accertamenti coattivi emessi dalle agenzie di riscossione (ultimo triennio accertato anni 2010, 2011, 2012), che era, pertanto, credito esigibile nel piano finanziario alla voce costi comuni diversi. Nei piani finanziari successivi è stata mantenuta (anno 2015) e poi ridotta al 6% (anni 2016 e 2017) la percentuale accantonata in quanto si è verificata lieve tendenza al recupero crediti da accertamenti coattivi, ma una costanza degli avvisi di accertamento emessi, perciò inserendo nel piano una somma stimata in quanto il credito per gli anni successivi al 2012 risulta di fatto inesigibile, ma del quale il Comune è vincolato a tenere conto dovendo dare copertura integrale al servizio di nettezza urbana con la TARI. Sulla base di dette modalità per il 2018 viene stimato un Costo Comune Diverso per perdite sui crediti di € 28.778,00=. Viene mantenuta invariata la percentuale media di credito da morosità, così come la voce destinata a coprire rischi di svalutazione dei crediti, si tratta, per quest'ultima, di somme non particolarmente rilevanti, per rischi diversi da quelli da inesigibilità del tributo.

In ottemperanza al disposto dell'art. 1 commi 639 e seguenti della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato" (legge di stabilità 2014), e in particolare al comma 653, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani di cui al comma 654, il piano finanziario deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard che sulla base dei dati acquisiti dal sose ha definito per i singoli comuni delle variabili di costo da sommare al costo di riferimento base, stabiliti e pubblicati dalla commissione tecnica per i fabbisogni standard secondo il disposto del Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri del 29 dicembre 2016 "adozione delle note metodologiche relative alla procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard ed il fabbisogno standard per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario relativi alle funzioni di istruzione pubblica, alle funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente - servizio smaltimento rifiuti, alle funzioni nel settore sociale - servizi di asili nido, alle funzioni generali di amministrazione e controllo, alle funzioni di polizia locale, alle funzioni di viabilità e territorio, alle funzioni nel campo dei trasporti (trasporto pubblico locale) ed alle funzioni nel settore sociale al netto dei servizi di asili nido.

Questi sono gli aspetti considerati nel fabbisogno finanziario oggetto di calcolo, riassunto nelle tabelle che seguono una sulla base dei costi sostenuti l'anno 2017 e dell'aggiornamento del costo del servizio su base ISTAT come stabilito dal Consiglio di Bacino Verona Sud, ed una seguendo la norma del DPCM 29/12/2016 corredate dalla stima della perdita sui crediti come sopra individuata.

**COSTI DEL PIANO FINANZIARIO IN BASE ALLE VOCI PREVISTE DAL
D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158**

COSTI	DESCRIZIONE	IMPORTO iva inclusa
Gestione servizi (CGIND)	raccolta e trasporto (CRT)	€ 66.277
	trattamento e smaltimento rsu (CTS)	€ 69.000
	TOTALE (CGIND)	€ 135.277
Gestione ciclo di raccolta (CGD)	Costi raccolta e trasporto (CRD)	€ 253.304
	Costi trattamento e riciclo (CTR)	€ 97.000
	Costi gestione isola ecologica	€ 26.778
	TOTALE (CGD)	€ 377.082
Costi Comuni (CC)	costi amministrativi accertamento (CARC)	€ 6.000
	Costi generali di gestione (CGG)	€ 52.124
	Costi comuni diversi (CCD)	€ 18.095
	Costi Comuni diversi per perdite su crediti (CCD)	€ 28.778
	TOTALE (CC)	€ 104.997
Costi d'uso del capitale	Ammortamenti	€ 2.112
	Accant. fondo rischi svalutazione dei crediti 0,5%	€ 300
	Accantonam. per Agevolazioni e riduzioni	€ 0
	Remunerazione capitale investito	€ 0
	TOTALE (CK)	€ 2.412
TOTALE GENERALE		€ 619.768
costo €/tonnellata	€ 619.768 / t 2094,89=	€ 295,85

COSTO DEL PIANO FINANZIARIO IN BASE ALLE RISULTANZE DEI FABBISOGNI STANDARD APPROVATI DAL D.P.C.M. 29 dicembre 2016

descrizione fabbisogni standard	valore variabile	Costo standard o stabilito	Costo €/t corrispondente
raccolta differenziata differenza dalla media	29,17%	1,149	€ 31,92
prezzo medio benzina differenza dalla media	-0,41	1,220	-€ 0,50
differenza distanza media luoghi di conferimento	7,74	0,410	€ 3,17
gestione impianti compostaggio in provincia	7	-2,146	-€ 10,73
gestione impianti digestione anaerobica in provincia	3	-15,202	-€ 45,61
gestione impianti trattamento meccanico in provincia	2	5,165	€ 10,33
territorialità	veneto	-34,570	-€ 34,57
forme di gestione associata	nessuna	0,000	0
cluster	15	20,040	€ 20,04
costo di riferimento medio			€ 294,64
COSTO €/tonnellata rsu			€ 268,69
costo totale rr.ss.uu. tonn. x €	t 2094,89	€ 268,69	€ 562.876,00
variabile inverso rsu prodotti			€ 6.321,84
costi comuni diversi per perdite su crediti			€ 28.778,00
costo complessivo			€ 597.975,84
costo tabellare €/t	€ 597.975,84	t 2094,89	€ 285,44

Il piano finanziario – (prospetto economico)

E' il quadro di sintesi, che evidenzia i costi coperti totalmente dalla tassa nell'esercizio di riferimento.

Il documento, elaborato direttamente dal Comune, costituisce il quadro contabile che riassume le informazioni quantitative rilevanti, e analizzate nei punti precedenti.

6. Le risorse finanziarie

Dalle tabelle che precedono si evince che il calcolo del costo di una tonnellata di rifiuti, sulla base dei costi sostenuti l'anno 2017 e dell'aggiornamento del costo del servizio su base ISTAT come stabilito dal Consiglio di Bacino Verona Sud, è maggiore di € 10 circa rispetto al calcolo effettuato sulle stime di cui al DPCM 29/12/2016.

Ritenuto di ottemperare alla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2014) per la quale la TARI deve finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, coprendo il 100% del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e quindi, si determinano le risorse finanziarie totali necessarie per realizzare il servizio e gli investimenti nell'esercizio di riferimento come evidenziate nella tabella seguente.

I costi considerati in questo capitolo si riferiscono all'anno 2018 (primo anno di piano), 2019 (secondo anno di piano), e 2020 (terzo anno di piano), calcolati per ipotesi considerando l'indicizzazione dei prezzi del servizio su base ISTAT dell'1%.

	2018	2019	2020
Costi Operativi di Gestione (CG)*	€ 512.359,00	€ 517.482,59	€ 522.657,42
Costi Comuni (CC)*	€ 104.997,00	€ 106.046,97	€ 107.107,44
Totale Costi di Gestione (CG+CC)*	€ 617.356,00	€ 623.529,56	€ 629.764,86
Investimenti programmati (I)*	0	0	0
Convenzioni con associazioni			
Costi d'uso capitale	€ 2.412,00	€ 2.436,12	€ 2.460,48
Fabbisogno finanziario totale*	€ 619.768,00	€ 625.965,68	€ 632.225,34